



La Settimana Parrocchiale

Notiziario n° 1393 della Parrocchia di S. Vittore M. di Lainate (11-4-2021)
don Fulvio tel 02.9370732; don Gabriele 02.9370874; don Ernesto 02.9370538;
don Francesco 02.93550071; don Carlo 02.9370784

(II DI PASQUA – FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA)

GENTE POSITIVA, DI GRANDE SPERANZA L'OMELIA DEL VESCOVO DE SCALZI NELLA VEGLIA PASQUALE

La sera di quel venerdì, quando la pietra del sepolcro si chiuse sul corpo di Gesù, fu un momento di amara delusione per coloro che avevano osato collocare una speranza immortale in un uomo che alla fine si era dimostrato mortale anche lui, come lo è ciascuno di noi. E il sabato seguente è un giorno interminabile e terribilmente triste: Gesù nel Sepolcro e i suoi nemici che cantano vittoria; nell'aria c'era ancora l'eco delle parole offensive che gli avevano rivolto sulla croce: "Se sei il figlio di Dio, vieni giù, scendi dalla croce e ti crederemo, hai salvato gli altri, salva te stesso". E i suoi discepoli erano tutti fuggiti. Nel mondo, ogni giorno è un po' Sabato Santo. C'è una strana logica di cose assurde che sembrano confermare questa affermazione: vediamo dentro e attorno a noi tanta sofferenza, tanti sogni infranti, tante ingiustizie che trionfano, tante imposture che si vestono di verità e tante persone care che specie di questi tempi sembrano lasciarci per sempre. Tutti conserviamo negli occhi, ma an-

cor più nel cuore, la visione di quella lunga fila di camion militari che portavano alla sepoltura tante persone che più che morte erano scomparse, senza una persona cara accanto a loro nel momento estremo della morte, scomparse senza una parola di conforto. È vero, si muore da soli ma soli così, da noi, non si era mai visto. Sulle labbra delle donne che si recarono al sepolcro con gli aromi c'era una parola che si prestava a descrivere questo smarrimento. Si dicevano l'una all'altra: "Ma chi ci solleverà la pietra del sepolcro?". Questa notte, da ogni altare, la Chiesa ha gridato al mondo ancora una volta la notizia più sorprendente, più consolante, innovativa della storia: "Cristo Signore è risorto! Alleluia!". Parole che facevano seguito a quelle degli angeli: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto!".



Con la Resurrezione del Signore, la morte non è più la padrona incontrastata del mondo, ogni morte è superata e travolta dalla forza di Cristo Risorto e nel matti-

no di Pasqua, fiorisce la vita, nasce la gioia, appare l'eternità. Che cosa era successo?

Lo dice bene la liturgia: quel giorno, morte e vita sono venute a duello; il Signore della vita, ucciso, ha vinto la morte e ora glorioso è vivo tra noi. Questo è l'annuncio Pasquale che di anno in anno risuona sull'umanità: Cristo ha vinto non soltanto la sua morte, ma la morte! Egli è risorto primizia di coloro che sono morti. Se il Signore non fosse risorto, se il silenzio del Sabato Santo fosse durato per sempre, i nostri peccati sarebbero rimasti imperdonati e imperdonabili. Non ci sarebbe stata nessuna prospettiva di vedere premiato il bene almeno in un'altra vita, non ci sarebbe riabilitazione del povero, del debole, dell'offeso, per chi soffre non ci sarebbe che una rassegnazione disperata, una rivolta inutile, e la vita un essere per la morte.

Ma la Pasqua c'è, è realtà, certezza della nostra fede. Noi possiamo sperare che a tutti è donato un eterno destino di gloria. E qui il pensiero corre alle persone che ci hanno voluto bene e non sono più qui con noi: esistono, ci attendono in cieli e terre nuove. Gli affetti si ritroveranno, le famiglie si ritroveranno. Un conto è morire, un conto è La morte. Allora che cos'è pensare che col morire tutto finisca?

Non è così! Prendiamo allora coraggiosamente il nostro posto in questo cammino di speranza e portiamo a chi ci sta accanto e magari fatica a credere, la certezza e la gioia della Risurrezione del Signore.

E vorrei farvi in questa Pasqua **tre inviti**:

Il **primo**: la Pasqua del Signore ci renda testimoni attivi e gioiosi della sua Risurrezione. Impossibile credere alla Resurrezione di Gesù, al dono della vita piena per ogni uomo, se questa vita non giunge anche per il nostro impegno alla lotta contro tutte le forme di morte che ci sono accanto a noi nel mondo. La via maestra è quella percorsa da Gesù: la via della nonviolenza, cioè credere non alla forza della violenza ma nella debolezza e irresistibile dell'amore.

Il **secondo**: la Pasqua di Cristo ci renda tutti gente positiva, uomini e donne di grande speranza. Di questi tempi forse c'è più di una ragione per ritrovare la speranza. In molti si fa sempre più pressante la tentazione della resa, c'è un profondo egoismo nel rapportarsi agli altri che preoccupa, molti dicono: "Si salvi chi può!". C'è in tante persone una depressione indotta dalla perdita di speranza nel futuro, che non poco è da attribuire a questo maledetto virus.

Celebrare la Pasqua vuol dire non lasciarsi abbattere dalle vicende oscure della nostra esperienza terrena e aprire il cuore alla speranza. Non esiste situazione per quanto difficile e dolorosa che non si possa recuperare, nè strada considerata senza uscita che non possa aprirsi ad orizzonti nuovi. Oggi ci è data la certezza che il bene supera il male, la grazia cancella il peccato, l'amore è più forte dell'odio, la comunione è più grande di ogni divisione e la vita vince la morte. Neppure la morte fa più paura, allora, se l'esito finale è una vita felice per sempre. Nel giorno in cui ci viene data una speranza che supera ogni attesa, il Risorto rinnovi

la nostra capacità di sperare. Questo augurio lo rivolgo soprattutto a chi ha in cuore un dolore, un dispiacere, una ferita che stenta a rimarginarsi, un'ansia e una depressione che non trovano pace e a chi teme di assicurare un domani dignitoso e sereno alla propria famiglia.

Il **terzo** lo prendo dalle parole di san Paolo che ci verranno proposte in questi giorni: *se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, pensate alle cose di lassù*. La Pasqua ci impegna a non attaccarci esclusivamente alle cose terrene, ma a porre la nostra unica, assoluta, inconfondibile fiducia in Dio, perché là, dove è Lui, un giorno, saremo anche noi. Questo invito non suoni come prezzo

e condanna delle cose di quaggiù. Le cose di quaggiù sono belle, purificate dal loro aspetto corruttibile, e ci seguiranno. Anzi, Dio ci chiederà conto anche delle gioie sane di questo mondo che non siamo stati capaci di vivere e di cogliere. Voglio cioè dirvi questo: tutto è necessario, bello e importante, tutto ciò che la vita domanda o propone di fare (gli affetti, la famiglia dove ci si vuole bene, il lavoro, la professione, lo svago, i soldi, la casa, gli amici)... ma l'essenziale è vivere tutte queste cose in unità profonda con Dio e con uno sguardo di carità per tutti i fratelli.

Auguri di buona Pasqua a tutti!

Mons. Erminio De Scalzi



CALENDARIO LITURGICO 2021

Domenica 11 aprile II di Pasqua <i>II sett. del salterio</i>	Ore 8.00: s. Messa don Fulvio
	Ore 9.30: s. Messa (CASE' NATALE e VANZULLI RACHELE; don Giacomo ANNAMARIA e EMILIO PENZO)
	Ore 11.00: s. Messa (PER LA COMUNITA') su YouTube don Gabriele
	Ore 18.00: s. Messa (DEFUNTI DI MARZO; GANCI ROMA; MAZZUCCO VITTORINO; FALCONE PIETRO) don Fulvio
Lunedì 12	Ore 8.30: s. Messa (GRASSI CARLO, GIOVANNA e FRANCO; FAM. BENASSI)
Martedì 13	Ore 8.30: s. Messa (CRESPI FRANCO; FAM. BIANCHI e BANFI; GALLO GINO)
Mercoledì 14	Ore 8.30: s. Messa (CROCE ROSY, CARLO e GIOVANNA; LORENZI CELSO e VITTORIA)
Giovedì 15	Ore 8.30: s. Messa (FAVINI LUIGI e FAM.; MARAZZI REGINA e BALLIO EMILIO; TONIAZZO GIUSEPPE, PAOLINA e GIOVANNI)
Venerdì 16	Ore 8.30: s. Messa (GALLO SERGIO, ROSALIA, ATTILIO e BERTO)
Sabato 17	Ore 18.00: s. Messa (VERGA CARLO, GIULIO e GIOVATI GIUSEPPINA; MINOTTI SERAFINA)
Domenica 18 aprile III di Pasqua <i>III sett. del salterio</i>	Ore 8.00: s. Messa (FAM. DE PONTI e MAURI) don Gabriele
	Ore 9.30: s. Messa (ANTONIETTA e VINCENZA) don Fulvio
	Ore 11.00: s. Messa (PER LA COMUNITA') su YouTube don Fulvio
	Ore 18.00: s. Messa (BAZZI ANGELO e FAM.; MINUTI MARIO) don Giacomo

In Oratorio



Riprendono in chiesa parrocchiale gli incontri per i preadolescenti.

■ **Lunedì 12 aprile:** incontro educatori 18/19enni in meet.

■ **Giovedì 15:** incontro catechesi V elem in chiesa parrocchiale.

■ **Venerdì 16 aprile:** Incontro cresimandi di aprile e maggio secondo i turni prestabiliti. Ore 20.30 incontro genitori cresimandi.

Appuntamenti di APR./MAG. 2021



● **Domenica 11 aprile:** Raccolta carità quaresima per i campi profughi in Bosnia e per il Libano.

● **Sabato 24 aprile:** ore 15.30 Cresime amministrata dal card. Francesco Coccopalmerio.

● **Sabato 1 maggio:** Ore 20.30 Rosario alla grotta dell'Asilo Adele.

● **Sabato 8 maggio:** Festa di San Vitto: ore 10.00 Messa solenne presieduta dal Vescovo Mons. Luca Raimondi.

● **Domenica 9 maggio:** ore 11.00 Messa solenne e ore 15.00 Cresime presiedute dal card. Francesco Coccopalmerio.

La grave situazione in Libano



Il Libano è un piccolo paese del Medio Oriente con un grande patrimonio culturale che rischia di essere travolto dalla grande crisi politico-economica e dai conflitti geopolitici provocati dall'ingerenza di altre nazioni che, direttamente o indirettamente, stanno usurpando il Libano mettendo a dura prova tutto il popolo, soprattutto le fasce più vulnerabili della società.

Oggi il popolo libanese è profugo nella propria terra, in balia di un governo incapace

di governare perché diviso da interessi di parte sia a livello politico che religioso.

I cristiani in Libano oggi rappresentano una minoranza che rischia di scomparire perché molti, soprattutto i giovani, emigrano in cerca di un futuro stabile, cosa che il loro paese non garantisce.

La nostra comunità, pur essendo limitata in risorse umane (8 religiose, delle quali 4 hanno più di 80 anni) ed economiche, si adopera in ogni modo per far fronte alle urgenze del momento attuale, in particolare quella educativa, assicurando continuità alla nostra scuola semigratuita che accoglie 263 alunni dai 3 ai 12 anni, provenienti da 23 villaggi limitrofi, e al Centro PAD (Prévention - Accompagnement - Développement) che segue bambini, giovani, adulti e famiglie con problematiche psico-cognitive e relazionali.

Molte famiglie hanno serie difficoltà economiche e rasentano la miseria. Per questo motivo, bussiamo alle porte di organizzazioni per ottenere fondi in modo da sostenerle con il pagamento parziale o totale delle rette scolastiche così da permettere ai figli di frequentare la nostra scuola dove ricevono una buona educazione e una formazione religiosa fondata sui valori evangelici ed umani.

Oltre a tutto questo, continuiamo ad assistere chiunque si trovi nel bisogno grazie agli aiuti che riceviamo. Stiamo vivendo tempi molto difficili dove il Vangelo è proclamato non tanto con parole ma con gesti concreti di solidarietà, di accompagnamento e di speranza per sollevare chi vive nella disperazione, nello scoraggiamento, nell'instabilità e nella paura di un futuro buio.

Come comunità sentiamo la grande responsabilità di assicurare la nostra presenza e il nostro servizio evangelico e questo lo possiamo fare grazie anche alla generosità di persone e comunità parrocchiali che ci sostengono con donazioni che a nostra volta evolviamo verso le famiglie bisognose.

Le Suore dell'Immacolata Concezione di Ivrea presenti in Libano

ANAGRAFE Parrocchiale

DEFUNTI:

40. Ballacci Francesca (anni 81).